

DENTRO
le carte12 gennaio 1782, visita
pastorale a Campagnatico

Proseguiamo nella narrazione della visita pastorale ordinata dal vescovo Antonio Viani nel 1782.

Il 12 gennaio il visitatore M. Angelo Stefanopoli parti da Lucca, arrivando a Campagnatico sull'ora di mezzogiorno, dove, *lucina* visitare i libri parrocchiali e quelli dell'amministrazione degli altari, si tratterono a risponderli, trasferendo la visita della chiesa al giorno dopo. Il 13 gennaio, dunque, inizio la visita alla chiesa prepositurale di san Giovanni Battista, retta da don Michel Angelo Rossi. La chiesa di Campagnatico era ben gestita: i libri parrocchiali correttamente compilati, il cimitero «tenuto con somma pulizia» e «i fanciulli bene istruiti nelle istituzioni della Santa fede». A parte qualche difetto negli arredi, da rinnovare o restaurare, il visitatore ordinò che venissero riparate alcune scrostature presenti nelle pareti della chiesa, e che questa fosse «pulitamente imbiancata, essendo presentemente in uno stato sudicio, ed improprio della casa di Dio». Una particolare raccomandazione fu quella di consegnare ogni anno la serie dei libri parrocchiali al cancelliere vescovile, il quale era obbligato a presentare alla Badia di Siena una dichiarazione «dove confessi, che le dette partite siano state da tutti i parrochi rimesse nelle sue mani e siano state collocate nell'archivio». Il clero di Campagnatico era composto dal citato don Michel Angelo Rossi, proposto di san Giovanni Battista; da don Giuseppe Mariotti, economo di Santa Maria, l'altra parrocchia di Campagnatico, della quale parleremo nel prossimo numero, e dal Signor Spampati, del quale non è riportato il nome di battesimo, con la funzione di maestro di scuola. Per quanto riguarda la popolazione, nella parrocchia di San Giovanni Battista si contavano 116 anime e 50 forestieri.

UNA STORIA in un libro

IL CENTRO ITALIANO
FEMMINILE
Comunale di GrossetoARCHIVIO
FRATELLI
GORIMaria Enrica Monaco Gorni
Maria Grazia Lenzi
Rita Terzoni FierliL'impegno
del Cif
raccontato
in un volumeLa presentazione
con le autrici giovedì 17 settembre
nel Giardino dell'archeologia
in via Ginori

Giovedì 17 settembre, alle 17.30, nel Giardino dell'Archeologia di via Ginori, a Grosseto, si terrà la presentazione del volume *Il Centro Italiano Femminile Comunale di Grosseto*, di Maria Enrica Monaco Gorni, Rita Terzoni Fierli e Maria Grazia Lenzi. Il libro, pubblicato dalle edizioni Effigi di Arcidosso, con il patrocinio della Diocesi, il patrocinio e sostegno del comune di Grosseto e della Banca Tema, è nato dalla collaborazione tra il Cif Comunale di Grosseto e lo storico e prestigioso archivio fotografico dei Fratelli Gori, col suo ricco repertorio di immagini d'epoca. Interverranno all'incontro il

Vescovo di Grosseto, Luca Agresti, vice sindaco e assessore alla Cultura del Comune di Grosseto; Luca Mantighioni, caposervizio de La Nazione; mons. Franco Cencioni, nella sua veste di consulente ecclesiastico del Cif; Maria Smecca Rizzo Pinna, presidente del Cif comunale di Grosseto; Maria Enrica Monaco Gorni, dell'Archivio Fratelli Gori e Mario Papalini, editore. Coordinatore, il giornalista Rossano Marzocchi, firma di Toscana Oggi. Il Cif è un'associazione femminile nata subito dopo la fine del secondo conflitto mondiale, in un periodo storico particolarmente complesso in cui le donne si apprestavano

per la prima volta a entrare a pieno titolo nella vita pubblica. Il paese, uscito dall'infimo della guerra, aveva bisogno di essere ricostruito in ogni senso e l'associazione scelse di dedicarsi alle donne e ai bambini, bisognosi spesso di cibo e vestiario, ma anche di un'assistenza educativa e di un sano sostegno per ricominciare. Oggi l'azione delle ciffine si svolge essenzialmente in ambito culturale. La società è cambiata, ma presenta ancora tante e nuove domande che attendono risposte concrete. Per questo il Centro Italiano Femminile, da 75 anni, continua a lavorare in tutta Italia, seppure con mezzi e caratteristiche diverse a

seconda del luogo in cui si trova ad operare, ma con uguale impegno, nell'intento di dare piena cittadinanza e dignità alle donne in ogni aspetto della vita personale e pubblica. Con questo libro, ricco di evocative immagini in bianco e nero, pieno di volti, di sguardi e di sorrisi, il Cif di Grosseto ha voluto rendere omaggio alle donne di ieri, credendo nei valori cristiani della solidarietà e dell'amore per il prossimo, hanno iniziato questa meravigliosa avventura, ma anche alle donne di oggi, perché si lascino sorprendere dall'esperienza di una grand'associazione e scoprano, magari, di avere valori e progetti da condividere.